

un Parlare Santo

Efesini 5:4-6

Sermone di Marco de Felice, www.Aiutobiblico.org per domenica 15 marzo 2015

Qual'è il modo in cui pecciamo di più: con le nostre azioni o con le nostre parole?

Solitamente pecciamo molto di più con le nostre parole che con le nostre azioni.

Oggi vogliamo riprendere il nostro studio dell'Epistola agli Efesini. Nei primi capitoli abbiamo letto dell'opera di Dio nella nostra salvezza da prima della creazione del mondo, e poi, dell'amore di Dio per noi e delle nostre benedizioni in Cristo.

Solo dopo tutti questi benefici troviamo i comandamenti che spiegano come dobbiamo vivere. All'inizio del capitolo 5, troviamo il comandamento di imitare Dio, che è santo, e di amare come Cristo ama noi. Dopo questi comandamenti, troviamo una serie di applicazioni per come essere santi e come amarci gli uni gli altri.

Riprendiamo il nostro brano leggendo dal v.3 al 7 del capitolo 5:

“3 Ma come si conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano neppure nominate fra di voi; 4 lo stesso si dica dell'oscenità, del parlare sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto abbondi il ringraziamento. 5 Sapiate infatti questo: nessun fornicatore o immondo o avaro, che è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio. 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. 7 Non siate dunque loro compagni.” (Efesini 5:3-7 LND).

Il modo in cui non bisogna parlare (v.4)

Oggi vogliamo riprendere la nostra analisi dal v. 4. Nel v.3 abbiamo visto che la fornicazione, ogni forma di impurità e l'avarizia non devono essere nemmeno menzionate fra di noi. In altre parole, non solo non dobbiamo commettere quei peccati, ma dobbiamo evitare ogni contatto con essi. Non dobbiamo parlare o scherzare di essi, non dobbiamo guardare programmi che contengono questi peccati, non dobbiamo ascoltare musica, non dobbiamo visitare siti Inter-

net e non dobbiamo leggere testi di alcun genere che hanno a che fare con alcuni di questi peccati.

Ora, passando al v.4, leggiamo:

4 lo stesso si dica dell'oscenità, del parlare sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, (Efesini 5:4 LND).

Questo verso inizia con le seguenti parole: “lo stesso si dica”. Questo significa che, nello stesso modo in cui i peccati menzionati nel v.3 non devono essere nemmeno nominati fra di noi, così dev'essere anche per questi peccati elencati nel versetto 4, ossia dell'oscenità, del parlare sciocco e della buffoneria. Queste cose sono sconvenienti per dei veri credenti. Esse non devono fare parte alcuna della nostra vita, ovvero non dobbiamo fare queste cose, non dobbiamo parlare di queste cose e non dobbiamo ascoltare o guardare queste cose.

La frase “le quali cose sono sconvenienti” vuol dire che le attitudini elencate non sono per nulla adatte per un credente. Questa affermazione è forte ed è come per dire che tali cose assolutamente non vanno bene per un figliolo di Dio e quindi non vi dev'essere posto per esse nella vita di un vero credente. Dobbiamo evitarli completamente.

Consideriamo ora i peccati del v.4 affinché possiamo evitarli totalmente nella nostra vita e, se dovessimo cadere in uno di essi, riconoscerlo per confessarlo subito ed abbandonarlo.

L'Oscenità

Il primo peccato menzionato è tradotto con il termine “oscenità”. La parola greca che ritroviamo nel testo originale si trova solo in questo versetto nella Bibbia e vuol dire moralmente sporco. Quindi, in realtà, essa comprenderebbe l'oscenità, ma il suo senso è più ampio di quello espresso da questa parola.

Esso individua infatti un parlare che davanti a Dio è vergognoso, anche se il mondo non lo considera tale. Nel mondo, ormai, poco è considerato vergognoso. Anzi, nel mondo è quasi un vanto parlare e scherzare con un linguaggio volgare e scurrile. Tuttavia, come sempre, il metro da tenere in considerazione non è ovviamente quello adottato dal mondo, bensì il metro della santità di Dio.

Questo parlare dovrebbe far vergognare un vero credente. Per capire questo, immaginate di stare nella presenza di Gesù Cristo stesso, nella Sua assoluta santità e gloria. Tutto quello di cui ci si vergognerebbe a dire davanti a Lui, sarebbe da considerarsi compreso in questa parola. Allora, tenete presente che siamo realmente nella presenza di Cristo.

Nel mondo di oggi questo modo di parlare sporco è molto comune. Anche i ragazzini parlano così ed esso è comune in tanti programmi televisivi, in tanti film ed in tanta musica. È un parlare grezzo. Chi parla così solitamente fa commenti su cose impure. Questo modo di parlare comprende qualunque modo di parlare che non è santo. Si inizia da bambini, esprimendo dei commenti per fare ridere e poi diventa un modo di pensare e di parlare che diventa una vera e propria abitudine. Esso è la base di tante barzellette e comprende ogni forma di bestemmia e di parola volgare, nonché il parlare volgarmente di argomenti a sfondo sessuale.

Questo modo di parlare è il contrario della santità. Come veri credenti dobbiamo evitare completamente e assolutamente questo modo di parlare! Esso non deve trovare spazio nella vita di un vero credente e non solo non dobbiamo parlare così, ma non dobbiamo nemmeno ascoltare coloro che parlano così. Quindi, non dobbiamo guardare, per esempio, programmi in cui si parla in questa maniera, non dobbiamo ascoltare musica che contiene un linguaggio di questo tipo e non dobbiamo avere, come compagni, persone che parlano così. Questo modo di parlare non deve essere nominato fra di noi.

Parlare schiocco

Il secondo peccato menzionato nel versetto 4 è il parlare schiocco.

Il significato del termine “parlare schiocco” è qualsiasi modo di parlare che non può portare gloria a Dio. In greco, è una parola composta dalla parola “stoltezza” e la parola “parlare”. Ricordate che stoltezza, biblicamente parlando, è quando uno non ha timore di Dio. Ignora la realtà di Dio. Perciò, se il nostro parlare ignora la realtà di Dio, visto che dobbiamo rispondere a Dio nel giorno del giudizio per ogni parola che abbiamo mai detto, se ignoriamo quella realtà, il nostro parlare è schiocco.

Quindi, biblicamente, il parlare schiocco descrive qualsiasi modo di parlare che non ha uno scopo serio o che non edifica o che non produce buon frutto. Ci sono tanti esempi di questo modo di parlare. Per esempio, è il parlare di quando non si sa cosa dire e serve solo per avere qualcosa da dire. È il modo in cui una persona parla per cercare di essere il centro dell'attenzione, il che non può glorificare Dio, perché innalza se stessa. È un parlare che si usa per cercare

di fare ridere o per cercare di sembrare in gamba secondo il metro del mondo. Oggi vediamo questo anche quando si dicono tante cose stupide, tante cose che non servono. Spesso si sente questo modo di parlare fra ragazzi.

Viviamo in un'epoca in cui il parlare sciocco riempie molte delle conversazioni di tante persone. Riempie anche la radio e la TV e caratterizza tanta musica e molto di quello che si trova in Internet. Riempie anche moltissimi dei messaggi SMS che solitamente vengono scambiati tramite i telefonini cellulari tanto diffusi ai giorni nostri.

Dio comanda che tutte le nostre parole siano utili. Infatti, in Colossesi 3:17 leggiamo che tutte le nostre parole devono essere nel nome di Cristo, ovvero, devono glorificare Cristo. Leggo Colossesi 3:17:

“E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui.” (Colossesi 3:17 LND).

Non si possono usare parole sciocche nel nome di Cristo. Non edificano, non servono e sono parole oziose.

Gesù descrive il parlare sciocco parlando di parole oziose, ovvero parole che non producono alcun vero bene, e dichiara che gli uomini saranno condannati per questo. Leggo Matteo 12:36:

“Or io dico che nel giorno del giudizio gli uomini renderanno conto di ogni parola oziosa che avranno detta.” (Matteo 12:36 LND).

In altre parole, Dio intende che le nostre parole siano utili, per produrre del bene. Infatti, noi possiamo parlare perché siamo stati creati a immagine di Dio. Quindi, è importante che usiamo sempre bene le nostre parole.

Un parlare schiocco è un parlare che non porta del bene. Quando comprendiamo il vero senso del parlare sciocco, allora riconosciamo che la nostra società è piena di questo modo di parlare. È estremamente normale nella nostra società al punto che praticarlo non sembra essere una cosa per nulla strana. Perciò dobbiamo impegnarci per riconoscerlo, in quanto siamo abituati a sentirlo. Impegniamoci a stare in guardia dal non parlare così e dal non ascoltare altri che parlano così.

Vediamo un esempio di questo parlare già nei bambini quando vogliono usare una vocina come se fossero molto più piccoli di quello che sono. Vediamo questo spesso in Internet, per esempio su Facebook e in siti dove si scrivono messaggi stupidi, solo per fare ride-

re. Spesso si sente questo modo di parlare fra amici quando non c'è voglia di parlare di cose serie e così si fanno discorsi vuoti.

Ricordate che **ogni** nostra parola deve essere detta nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. In altre parole, vogliamo che tutto quello che diciamo glorifichi Cristo, edifichi il Suo popolo e mostri la luce a chi è ancora nelle tenebre. Quindi, evitiamo totalmente il parlare sciocco. Questo ci farà camminare contro corrente, ma ci aiuterà a restare più vicini a Dio.

Buffoneria

Il terzo peccato menzionato nel nostro versetto è la buffoneria. Questa parola non spiega bene il senso in greco. In greco, la parola usata qui vuol indicare un modo di parlare in cui uno è molto bravo ad usare le parole per far ridere. Buffoneria è un parlare colto, ma comunque impuro. È quello che spesso si sente in certi programmi TV e sovente anche in certe compagnie di amici. In un certo senso, mentre la prima parola che viene tradotta come “oscenità” è un parlare grezzo e volgare, buffoneria si contraddistingue invece per un linguaggio impuro che però per la società è colto.

Buffoneria descrive quella persona che è brava a fare commenti che fanno ridere. Sa dire proprio la parola giusta al momento giusto per fare ridere gli altri. Una persona così viene stimata nella società. Una persona così è brava a parlare, e usa il suo parlare per innalzare se stesso, facendo ridere gli altri, o facendosi vedere perché vuole l'attenzione. Quello che dice non è nel nome di Cristo e non edifica nessuno. Spesso, arriva a qualcosa di impuro, ma in modo subdolo.

Visto che in confronto con l'oscenità, la buffoneria è un modo di parlare meno grezzo e meno palese, molto spesso il lato impuro che esso cela è subdolo, e perciò non sempre è facile riconoscerlo subito come peccato. Però, alla luce della Parola di Dio, esso è peccato. Prima di tutto, è peccato perché non edifica. Poi, spesso, lo è perché arriva ad essere impuro anche se lo diventa in modo subdolo.

Inoltre, è peccato perché attira l'attenzione su chi parla, facendolo sembrare bravo. Ricordate sempre che dovremmo glorificare Dio con le nostre parole ed edificarci gli uni gli altri. Attirare l'attenzione su di sé non glorifica Dio, ma significa cercare gloria per se stessi!

Questo modo di parlare, che è tradotto qui come buffoneria, non può dare gloria a Dio perché innalza l'uomo.

Per poter parlare così, una deve essere abile con le parole. Però, parlare così vuol dire usare le capacità che uno ha ricevuto da Dio per se stesso e non per Dio. Gesù era la persona più abile nel parlare che sia

mai vissuta, ma non parlava mai così. L'Apostolo Paolo era estremamente abile nel parlare, ma non parlava mai così. Non cercava mai di sembrare bravo, né di innalzare se stesso.

Il fatto che questo modo di parlare è considerato colto dalla società, non cambia il fatto che esso è invece considerato malvagio da Dio.

Nel nostro brano, Dio ci comanda di evitare totalmente questo modo di parlare, ci comanda di evitare anche ogni forma di oscenità, e di evitare le parole sciocche. Questi modi di parlare non devono essere nemmeno nominati fra di noi.

Abbondare nel ringraziamento

Il nostro cuore non può restare vuoto. Se togliamo qualcosa di male, come questi modi di parlare, dobbiamo sostituire il male con il bene, perché, diversamente, arriverebbe al suo posto un male ancora peggiore di quello tolto.

E infatti, quando Dio ci comanda di togliere qualcosa dalla vita, ci spiega sempre che cosa mettere al suo posto.

E perciò, anziché parlare in modo sbagliato, dobbiamo abbondare nel ringraziamento con le nostre parole. Leggo di nuovo i vv.3,4:

“3 Ma come si conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano neppure nominate fra di voi; 4 lo stesso si dica dell'oscenità, del parlare sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto abbondino il ringraziamento.” (Efesini 5:3-4 LND).

Al posto del parlare male, dobbiamo abbondare nel ringraziamento. Dobbiamo far sì che le nostre parole abbondino in ringraziamento a Dio, soprattutto, ed anche gli uni agli altri.

È una cosa stupenda vivere abbondando nel ringraziamento. Dà gloria a Dio e porta ad avere tanta gioia! Non solo, ma questo parlare stimola anche gli altri a riconoscere le loro benedizioni e a fare altrettanto.

Eppure, nonostante i benefici che riceviamo quando ubbidiamo a questo comandamento, basta pensarci e riconosciamo che per natura, NON abbondiamo nel ringraziamento.

Piuttosto, naturalmente brontoliamo quando le cose non vanno come vorremmo noi. Naturalmente seguiamo l'esempio della società intorno a noi, società che ovviamente NON abbonda nel ringraziamento. Naturalmente parliamo dei problemi, parliamo per innalzarci, parliamo di quello che vorremmo e che non abbiamo. Tutto questo è peccato. Offende Dio, e ci fa

mancare le benedizioni dell'abbondare nel ringraziamento.

Come Abbondare nel Ringraziamento

Visto che per natura non abbondiamo nel ringraziamento, qual'è la chiave per poter abbondare nel ringraziamento?

Per poter abbondare nel ringraziamento, dobbiamo riconoscere e confessare il nostro peccato quando brontoliamo, o quando innalziamo noi stessi, o quando parliamo in modo impuro.

Poi, dobbiamo scegliere di riempire i nostri pensieri con le benedizioni che abbiamo. Che cos'è il ringraziamento, se non riconoscere le nostre benedizioni? Quindi, dobbiamo scegliere di pensare alle benedizioni che abbiamo in Cristo. Questo ci porterà ad abbondare nel ringraziamento, e ci porterà grande gioia.

Quanto siamo benedetti

Se tu hai Gesù Cristo come Signore e Salvatore, allora, se ci pensi o no, la tua vita è ricolma di benedizioni! Tu hai ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti. Sei amato da Dio stesso e nulla può separarti da quell'amore. Quell'amore è così grande che supera l'intelligenza e bisogna pregare Dio, come leggiamo in Efesini 3, di fortificarci nell'uomo interiore

“affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza,” (Efesini 3:18 LND).

In Cristo, hai anche l'immensa benedizione di sapere che Dio controlla tutto quello che succede per far sì che tutti gli avvenimenti della tua vita cooperino al tuo bene eterno!

Tu hai le preziose promesse di Dio, promesse che danno conforto nel dolore, danno forza nelle prove, danno guida quando tutto è buio, danno speranza nelle difficoltà, danno pace nelle tempeste più profonde. Le promesse son un'immensa e preziosa benedizione.

Come figlio di Dio, hai la potenza di Dio che opera in te, permettendoti di superare le prove più difficili.

Hai lo Spirito Santo che ti guida, ti consola, ti riprende, ti protegge. Hai Gesù Cristo che sta alla destra di Dio ad intercedere sempre per te! Egli è il tuo Mediatore, Avvocato, Sommo Sacerdote.

Hai una speranza viva, una speranza che non ti deluderà! Gesù Cristo ritornerà per il Suo popolo, Dio giudicherà ogni ingiustizia.

Potrei andare avanti a lungo, ma prego che ogni figlio di Dio possa capire che abbiamo tantissimo per essere grati a Dio.

Perciò, il comandamento di abbondare nel ringraziamento diventa una gioia quando noi pensiamo alle nostre benedizioni in Cristo.

Quindi, o credente, togli dalla tua vita ogni modo sbagliato di parlare e, al posto del male, riempi il tuo cuore e la tua bocca con ringraziamento. Fa' sì che le tue parole abbondino nel ringraziamento a Dio.

Chi vive così, porta tanta gloria a Dio, è una luce nel mondo ed avrà un cuore pieno di gioia! Viviamo così!

Il giudizio di Dio (v.5,6)

Perché è così importante evitare il peccato? Abbiamo visto nei versetti 3 e 4 vari peccati da evitare totalmente. Qual'è il motivo per cui è così importante evitare il peccato?

Nei versetti 5 e 6, Paolo ci dichiara che il motivo per cui evitare questi peccati, come tanti altri, è perché questi peccati portano alla punizione eterna. Leggiamo allora tali versetti:

5 Sappiate infatti questo: nessun fornicatore o immondo o avaro, che è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio. 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. (Efesini 3:5,6 LND).

Il v.5 inizia dicendo: “sappiate infatti questo”. Ogni vero credente sa che ci sarà il giudizio, ma dobbiamo tener in mente, giorno per giorno, che Cristo ritornerà per giudicare il mondo. Oggi c'è ancora l'offerta del perdono, oggi si può ricevere la misericordia di Dio. Quando Gesù Cristo viene per giudicare, non ci sarà alcuna misericordia. Sarà troppo tardi, non ci sarà più la possibilità del perdono e della salvezza. Dobbiamo pensarci, perché ogni persona intorno a noi sarà giudicata.

Notiamo quanto questo versetto è categorico. **Nessun** fornicatore o immondo o avaro ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio.

Nessuno che pratica questi peccati andrà in cielo. Nessuno! Non ci sono eccezioni. La Bibbia è categorica a riguardo.

Però, grazie a Dio, quando un peccatore si **ravvede** di cuore e **crede** in Cristo Gesù, viene lavato, sicché non è più quello che era prima. Per esempio, vi leggo 1Corinzi 6:9-11:

“9 Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'ingannate: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, 10 né i ladri, né gli

avari, né gli ubriacconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio. 11 Or tali eravate già alcuni di voi; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio.” (1Corinzi 6:9-11 LND).

Grazie a Dio, chi si ravvede e crede, non è più quello che era. C'è vero perdono e quindi salvezza eterna anche per il peccatore più malvagio che veramente si ravvede e crede in Gesù Cristo.

Però, per chi continua a camminare nel peccato, non c'è speranza, non c'è possibilità di entrare nel regno di Dio. Chi compie queste cose sarà perduto per sempre!

Nessuno vi seduca

Viviamo in un periodo in cui tante persone credono, o almeno presumono, che Dio sarà misericordioso secondo il loro metro di misericordia e salverà la maggioranza, se non tutte, le persone, nonostante queste siano rimaste nei loro peccati. Secondo questo modo di pensare, visto che questi peccati sono così diffusi e visto che le persone non vogliono credere che Dio manderà così tante persone al tormento eterno, si presume che chi commette questi peccati sarà salvato. Chi crede così non riesce a capire quanto questi peccati sono così gravi.

Non dobbiamo lasciarci sedurre da questo falso ragionamento!

Dio dichiara che nessuno che sia un fornicatore o un immondo o un avaro avrà eredità alcuna nel regno di Cristo e di Dio.

Dobbiamo stare in guardia perché tante persone fanno discorsi convincenti che Dio non sarà così severo nel giudicare il mondo. Infatti, tante persone, perfino alcuni cristiani, negano la severità del giudizio usando tanti argomenti convincenti. Parlano dell'amore di Dio e della misericordia di Dio. Parlano del fatto che Gesù era tanto buono con i peccatori quando era sulla terra. Parlano del fatto che grandi uomini di Dio, come il re Davide, peccarono gravemente, eppure furono accettati da Dio.

Certo Dio è amore, il suo amore Lo ha spinto a mandare Gesù Cristo nel mondo per compiere il sacrificio sulla croce. Certo Dio è misericordioso, in quanto, chi si ravvede di cuore e crede in Gesù sarà perdonato. Però, chi continua nel peccato, e non si ravvede, non sarà perdonato. L'amore di Dio e la misericordia offrono il perdono solo durante questa vita.

Chi dice che ci sarà misericordia al giudizio per chi continua nel peccato inganna. È un ragionamento falso.

Non dobbiamo lasciarci sedurre dai loro ragionamenti perché sono vani ragionamenti. Sono vani perché la realtà è quella che abbiamo appena letto. Il giudizio finale sarà estremamente severo e tutti coloro che non avranno ricevuto il perdono per mezzo del ravvedimento e della fede in Cristo saranno condannati al tormento eterno.

Oggi è il giorno della salvezza. Oggi c'è perdono per chi si ravvede.

Notate che questo versetto ci dichiara che un avaro è un idolatra. Quello che egli desidera è un idolo per lui, perché desidera quella cosa più di quanto desidera Cristo. Ogniquale volta abbiamo un forte desiderio per qualcosa, quella cosa è un idolo per noi.

Quindi il v.5 è una forte dichiarazione della severità del giudizio di Dio. Chi commette i peccati elencati, se non si ravvede e crede in Gesù Cristo, non andrà in cielo.

L'ira di Dio

Per questi peccati, i peccati elencati nei vv.3 e 4, e in realtà per ogni peccato se non c'è il perdono, viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza.

Consideriamo l'ira di Dio. Non c'è nulla nel mondo di così terribile quanto lo è l'ira di Dio. E non c'è scampo dall'ira di Dio se non solo in Gesù Cristo. È giusto temere Dio per la Sua ira, proprio come Gesù dichiara in Matteo 10:

“E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella Geenna.” (Matteo 10:28 LND).

Il peggior male che gli uomini possono infliggere finirà con la morte fisica, se non prima. Invece l'ira di Dio porterà sia il corpo che l'anima in un tormento che durerà per tutta l'eternità. Subire l'ira di Dio è la cosa peggiore che può succedere. Gesù ci comanda di temere Dio. Dobbiamo temere Dio per la Sua ira. Un vero timore di Dio ci spinge a Cristo Gesù, l'Unico in cui c'è rifugio e salvezza.

Quando la Bibbia descrive la situazione di coloro che subiranno l'ira di Dio, la descrizione è veramente terribile. Sono terrorizzato da tali descrizioni e da quello che sarà il destino eterno di queste persone, ma non esiste né scampo né sollievo per loro. Leggendo il racconto del ricco e di Lazzaro nell'Evangelo di Luca, il ricco si trova a subire l'ira di Dio e il suo tormento è terribile e non finisce mai.

Perciò è giusto temere Dio per la Sua ira. Infatti, è stoltezza NON temere l'ira di Dio. Nessuno può resistere all'ira di Dio. Non esiste scampo dall'ira di Dio, se non solo nel ricevere Gesù Cristo come Signore e

Salvatore della propria vita.

Satana stesso è destinato a subire l'ira di Dio e ad essere tormentato giorno e notte, insieme a tutti i demoni, per tutta l'eternità.

Ed anche tutti coloro che non ricevono Gesù Cristo come Signore e Salvatore nella propria vita subiranno l'ira di Dio.

Il nostro brano ci dichiara che l'ira di Dio cadrà su coloro che commettono i peccati elencati nei vv.3-4. Perciò non dovremmo mai credere a qualunque ragionamento che insegna che questi peccati non sono così gravi. Ogni peccato è gravissimo, perché ogni peccato suscita l'ira di Dio nel giudizio.

L'ira di Dio cadrà sui figli della disubbidienza, ovvero su coloro che non avranno ricevuto il perdono in Cristo Gesù. Costoro vivono nella disubbidienza perché i loro peccati non sono perdonati.

Vi leggo due versetti da Romani che parlano dell'ira di Dio:

“Perché l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità nell'ingiustizia,” (Romani 1:18 LND).

Ogni peccato provoca l'ira di Dio! Non esiste un peccato che possa essere definito piccolo. Poi, in Romani 2:5, leggiamo di quella persona che non si ravvede, ma continua nel suo peccato:

“Ma tu, per la tua durezza ed il cuore impenitente, ti accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio,” (Romani 2:5 LND).

Quanto terribile sarà l'ira di Dio, un tesoro d'ira che sarà rivelata quando Cristo Gesù ritornerà per giudicare il mondo.

Per mezzo di Gesù Cristo siamo stati liberati da questa ira. Leggo prima Romani 5:8,9:

“8 Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. 9 Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.” (Romani 5:8-9 LND).

In Cristo Gesù siamo salvati dall'ira di Dio. Per questo aspettiamo Cristo come Salvatore. Leggo 1 Tessalonicesi 1:10:

“e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, cioè

Gesù, che ci libera dall'ira a venire.” (1 Tessalonicesi 1:10 LND).

Gesù Cristo ci libera dall'ira a venire. Essendo stati salvati, siamo destinati a non subire l'ira di Dio. Leggo 1 Tessalonicesi 5:9:

“Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo,” (1 Tessalonicesi 5:9 LND).

Che privilegio essere perdonati e perciò salvati dall'ira di Dio.

Grazie a questo privilegio, parliamo giorno per giorno in modo che dà sempre gloria a Dio, in santità, abbondando nel ringraziamento.

Riassunto

Per chiudere, vorrei rileggere il nostro brano di oggi, ricordando le verità principali che abbiamo visto. Leggo ancora Efesini 5:3-6:

“3 Ma come si conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano neppure nominate fra di voi; 4 lo stesso si dica dell'oscenità, del parlare sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto abbondi il ringraziamento. — 5 Sappiate infatti questo: nessun fornicatore o immondo o avaro, che è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio. — 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. 7 Non siate dunque loro compagni.” (Efesini 5:3-7 LND).

Oggi abbiamo guardato tre categorie di peccati che si compiono attraverso le parole: l'oscenità, che potremmo anche tradurre come ciò che è moralmente sporco, le parole sciocche e la buffoneria. Abbiamo visto che questi peccati non devono nemmeno essere nominati fra di noi, perciò dobbiamo stare in guardia perché sono molto comuni nella nostra società. Come abbiamo visto con la fornicazione e l'avarizia, essi sono così comuni che non vengono visti come mali nella società in cui viviamo. Però, secondo il metro di Dio, sono un grave male ed un terribile peccato.

Le parole oscene sono parole che fanno pensare al peccato. Esse consistono sostanzialmente in un modo grezzo di parlare. Dobbiamo evitare totalmente questo modo di parlare!

Le parole sciocche sono parole che non servono, che non promuovono il vero bene degli altri, sono parole che non edificano. Sono parole che non si possono

affatto dire nel nome di Cristo. Sono le parole che riempiono molti discorsi che si sentono fare a tante persone che fanno parte della nostra società. Agli occhi di Dio, queste sono parole oziose. Un vero credente deve evitare completamente questo modo di parlare.

Poi, la buffoneria è quel parlare, in modo colto, che si esercita per fare ridere e per essere notati. Questo modo di parlare è molto comune in tanti programmi di varietà in TV e con alcuni presentatori in radio. Fra amici c'è spesso chi parla così per fare ridere gli altri. Anche questo è un parlare indegno per un figlio di Dio. Non dobbiamo parlare così e non dobbiamo ascoltare chi parla così. Questi modi di parlare non devono essere nemmeno nominati fra di noi!

Tali modi di esprimersi sono totalmente sconvenienti per un figlio di Dio, e non devono entrare in alcun modo nella sua vita. Apparteniamo a Cristo, siamo stati comprati a caro prezzo. Dobbiamo imitare Dio e, perciò, dobbiamo essere santi, perché Dio è santo!

Ricordiamo che chi fa questi peccati non erediterà il regno di Dio, ovvero passerà l'eternità nel tormento, nel lago di fuoco. Tutto ciò sarà veramente terribile! Quindi un vero credente deve assolutamente evitare questi peccati.

Ci sono tanti che dicono che non è così, che il giudizio di Dio non sarà così severo. Tuttavia, noi non dobbiamo lasciarci sedurre dalle loro argomentazioni. Per tutti questi peccati, come la fornicazione e l'impurità e l'avarizia, ed anche per tanti altri peccati, l'ira di Dio verrà sui figli della disubbidienza! La terribile ira di Dio sta per essere rivelata. Tutti i bei discorsi di come questo o quel peccato non sono poi così gravi, sono in realtà parole vuote. L'ira di Dio esiste e sta per arrivare su coloro che vivono nel peccato. Non dobbiamo essere i loro compagni, piuttosto camminiamo sempre nella luce ed abbondiamo nel rendimento di grazie. O che possiamo meditare molto sulle nostre benedizioni, affinché il nostro cuore possa essere sempre colmo di gioia e la nostra bocca piena di ringraziamento e di lode a Dio!